

Il Tirreno

28 maggio 2014

Il sindaco Filippeschi chiede di bloccare la vendita delle azioni Sat da parte della Regione. Adusbef si rivolge alla procura

Aeroporto, scatta il ricorso al tribunale

PISA Ormai siamo alle carte bollate, alle minacce di penali milionarie, alle denunce. Nel duello Pisa-Firenze sugli aeroporti un livello così alto di tensione non era mai stato raggiunto. Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, ha fatto ricorso al tribunale di Firenze (sezione imprese), utilizzando l'articolo 700, per rafforzare la diffida alla Regione di non vendere le sue azioni Sat, la società dell'aeroporto Galilei, aderendo all'Opa di Corporacion America come preannunciato dalla giunta del governatore Rossi con una delibera; la richiesta di Filippeschi arriva fino al sequestro del pacchetto di azioni. Si è mossa anche l'associazione di consumatori Adusbef, con una denuncia del suo presidente nazionale Elio Lannutti alle Procure di Pisa e Firenze, oltre che alla Corte dei Conti, chiedendo di vederci chiaro e di accertare un eventuale danno erariale. Giornata assai movimentata, quella di ieri nel palazzo della Regione. In audizione davanti alle commissioni regionali, Filippeschi e il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni si sono presentati con il regolamento del patto di sindacato che unisce i soci pubblici di Sat sottolineando l'articolo 9, quello delle clausole penali. Si legge: «Nel caso in cui la violazione degli impegni assunti con il patto parasociale comporti la perdita della maggioranza azionaria nella società da parte dei sottoscrittori del medesimo, la penale sarà pari al 25% del valore della società». Tradotto in soldi, qualcosa come 35 milioni di euro. La diffida è rivolta sia ai consiglieri che agli assessori regionali. «Metterò agli atti - dice Filippeschi - una serie di pareri imprescindibili come quello dello studio Norton Rose & Fulbright che dice che non si può vendere quando l'Opa è volontaria. Se quindi non ci sarà l'accordo di tutti i soci del patto di maggioranza scatterà una serie di ingenti penali». E l'accordo non c'è, con il fronte pisano che intanto rafforza il no di Comune e Provincia: proprio ieri si è aggiunto quello della Deputazione della Fondazione Pisa, che ha deliberato all'unanimità in questo senso. Pieroni ricorda le richieste di Pisa: «Fermarsi rispetto all'Opa, ufficializzare lo studio Kpmg, approvare il Pit e avviare un tavolo di confronto con Corporacion». A Firenze le polemiche infuriano. «La Regione stavolta, oltre ad aver perso la faccia, rischia grosso sia in termini di tenuta politica sia in campo giuridico», commenta il presidente della commissione controllo Paolo Marcheschi (Fdi). Ieri la giunta regionale ha approvato la quinta versione della famosa delibera di via libera alla vendita a Corporacion. Nel frattempo, la seduta urgente del consiglio regionale di oggi sul tema aeroporti è stata cancellata. «Sto valutando, insieme ad altri colleghi, la possibilità di ricorrere al Tar ritenendo violate le prerogative dell'assemblea toscana», sbotta il consigliere Pd, pisano, Pier Paolo Tognocchi. Oggi Cgil, Cisl e Uil incontrano Corporacion America preoccupati del futuro delle oltre 5mila persone tra dipendenti diretti e indotto del Galilei. Intanto la società del magnate Eurnekian cerca di rastrellare il flottante sul mercato per salire al 51% in Sat come da Opa: tre banche stanno caldeggiando la vendita delle azioni ai loro clienti. (f.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA